

stimonio di quello che ho detto circa le norme che seguono nella scelta dei sindaci.

Santini. Chiedo di parlare per fatto personale.

Presidente. Non solleviamo fatti personali.

Santini. Mi ha chiamato in causa. (*Rumori*).

Nicotera, ministro dell'interno. Affinchè l'onorevole Santini non abbia occasione di chiedere la parola per fatto personale, dichiaro che io l'ho citato soltanto per provare che non mi lascio guidare da criteri burocratici.

Niccolini. Deve citare anche quelli che possono dire il contrario.

Presidente. (*Con forza*). Ma le interrogazioni non ammettono discussione.

Nicotera, ministro dell'interno. È una situazione curiosa questa, che i deputati interrompano, ed il ministro non possa rispondere. Se quello che io dico non garba ai deputati, potranno rispondere.

Presidente. Nelle forme prescritte dal regolamento.

Niccolini. Lei ha citato l'onorevole Santini, ma anch'io ne so qualche cosa.

Presidente. Presenti un'interpellanza.

Nicotera, ministro dell'interno. Io sarò grato all'onorevole Niccolini, se mi vorrà citare dei fatti, in pubblico, od in privato, e stia certo che io proverò quello che ho affermato, che, cioè, non nomino sindaci, (piacciono o dispiacciono ai deputati) che non godano la fiducia della maggioranza del corpo elettorale e del Consiglio comunale. Se mi citerà qualche caso in cui sia avvenuto il contrario, non dubiti che io provvederò.

Niccolini. Ne prendo atto.

Nicotera, ministro dell'interno. Ne prenda pure atto e stia pure certo che mi troverà sempre coerente.

Presidente. Venga all'interrogazione.

Nicotera, ministro dell'interno. Ritornando all'interrogazione, è vero che il Ministero ordinò un'inchiesta sull'amministrazione del comune di Orte; è vero che in seguito ad essa il Ministero credette conveniente invitare il sindaco a dare le dimissioni, per dar campo alla composizione di un'altra amministrazione senza l'influenza diretta di quel sindaco. Ma dopo che ho detto che tutto questo è vero, l'onorevole Imbriani deve riconoscere che sono avvenuti fatti dai quali è risultato evidentemente: 1° che gli addebiti al sindaco,

se implicavano una responsabilità amministrativa, non toccavano per nulla la sua onorabilità e la sua onestà; 2° che gli elettori che sono i giudici più competenti della condotta dei propri amministratori riconfermavano in modo non dubbio la loro fiducia a quel sindaco.

Io ho già detto alla Camera che nelle ultime elezioni il primo eletto fu precisamente questo sindaco; infatti mentre gli altri candidati riportarono 100, 113, 200, 108, 97 e 93 voti, egli ne riportò 228. Quindi poteva il ministro dell'interno non accogliere la proposta per la riconferma del sindaco, fatta dal prefetto, e non da altri come crede l'onorevole Imbriani?

Spero che queste spiegazioni sodisfaranno l'onorevole Imbriani.

Io ho esposto alla Camera i fatti quali risultano da documenti; e, se l'onorevole Imbriani volesse avere la cortesia di esaminare gli atti della inchiesta, si persuaderebbe di quello che dico.

Presidente. L'onorevole Tittoni ha facoltà di dichiarare se sia, o no, sodisfatto della risposta del ministro.

Tittoni. Pochissime parole, per non trattenere la Camera sopra un argomento di minuscola importanza.

Rispondo anzitutto al ministro, dichiarandomi pienamente sodisfatto delle sue dichiarazioni.

Imbriani. S'intende!

Tittoni. Io approvo altamente il criterio che egli ha manifestato, quello, cioè, di rispettare la volontà degli elettori nella nomina dei sindaci.

Ho votato, due volte, in questa Camera, per la eleggibilità del sindaco in tutti i Comuni: la prima volta, quando fu discussa la riforma della legge comunale e provinciale; la seconda volta, quando questa riforma tornò nuovamente alla Camera, rimandata dal Senato; e sono pronto a votare un'altra volta per la eleggibilità del sindaco in tutti i Comuni, quando questa proposta venga nuovamente innanzi alla Camera.

L'onorevole ministro, sotto questo punto di vista, ha risoluto la questione; ha dimostrato come il sindaco di Orte abbia ripetutamente ottenuto una maggioranza schiacciante sopra gli avversari.

Rimane un punto solo: è egli, o no, colpevole?